



*Ministero
dell'Università e della Ricerca*



UNIONE EUROPEA



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

Piano di Comunicazione

Programma **O**perativo **N**azionale

*Ricerca e Competitività
2007-2013*

*cofinanziato dal FESR
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*

Approvato dalla Commissione europea in data ___/___/2008

INDICE

Presentazione del piano di comunicazione	4
1. Gli obiettivi e i gruppi di destinatari degli interventi di informazione e pubblicità.....	7
1.1.L'Obiettivo Generale.....	7
1.2.L'Albero degli obiettivi.....	9
1.3.I Gruppi di destinatari.....	13
1.4.Articolazione per Aree e Gruppi di Potenziali Beneficiari del PON Ricerca e Competitività.....	17
2. Gli elementi che caratterizzano la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari per gruppi di destinatari	20
2.1.I canali previsti dal piano di comunicazione.....	26
2.2.I principali strumenti previsti dal piano di comunicazione.....	28
2.3.I principali servizi previsti dal piano di comunicazione	31
2.4.Le principali Azioni di informazione e pubblicità	33
3. Il bilancio indicativo necessario per l'attuazione del piano di comunicazione	37
4. Le strutture amministrative responsabili dell'attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi informativi e pubblicitari	39
5. Indicazioni sulla valutazione degli interventi informativi e pubblicitari	42
GLOSSARIO	44
La principale base giuridica di riferimento del piano di comunicazione ..	49

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

TAVOLA GENERALE - Gestione Ciclo del piano di comunicazione
del PON Ricerca e Competitività.....**50**

TAVOLA GENERALE - Albero degli Obiettivi del piano di
comunicazione correlato ai Servizi d'informazione e
comunicazione.....**52**

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Spesso la gente si lamenta del suo ambiente: è deprimente, incolore o persino ostile; ma non gli viene mai in mente di ravvivarlo o modificarlo anziché solo sopportarlo. Una lampada non si lamenta perché deve brillare di notte.

*Antonin G. SERTILLANGES
Rectitude*

Presentazione del piano di comunicazione

Care cittadine e cari cittadini europei,

l'Unione europea e lo Stato della Repubblica italiana, nel settennio 2007-2013 di attuazione della politica di coesione europea, stanno investendo a livello nazionale anche in ricerca e innovazione di qualità. Investiamo nel vostro futuro grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il presente documento è il **piano di comunicazione** del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013, cofinanziato dal FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito anche Piano).

L'obiettivo generale del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 (di seguito PON Ricerca e Competitività o PON) è di concorrere alla promozione della convergenza verso gli indici di sviluppo medi dell'Unione europea attraverso la crescita della capacità di **produrre e utilizzare ricerca e innovazione di qualità** per l'innescò di uno sviluppo sostenibile nelle Regioni italiane interessate all'**obiettivo "Convergenza"**¹: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 è *cofinanziato dal*
FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale
per complessivi **3.102.696.821 euro**

¹ L'obiettivo "Convergenza" è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza, dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. Questo obiettivo costituisce la priorità dei Fondi europei.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Il PON Ricerca e Competitività 2007-2013 è uno degli interventi di maggiore rilevanza previsti dal “Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013”² (di seguito QNS o Quadro).

Il PON Ricerca e Competitività 2007-2013 assume i seguenti caratteri:

- come **missione**, mirare a riposizionare la competitività delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in coerenza con le politiche regionali e con quelle relative al “Sistema-Paese”, minata da uno scenario internazionale in forte e rapido mutamento;
- come **strategia**, integrarsi in una unitaria e coerente politica di sviluppo sostenibile con le tante azioni e le tante risorse relative alla ricerca e all'innovazione avviate e in fase di cantiere a livello regionale, nazionale e comunitario;
- come **governance**, migliorare il processo concertativo sviluppato negli anni di programmazione dei Fondi strutturali con le regioni, per declinare obiettivi, azioni e risorse della “Strategia-Paese”, in funzione delle suscettibilità di ciascun Territorio.

“Nella programmazione 2000-2006, alla visibilità degli obiettivi intermedi e all'impegno per conseguirli non si è accompagnata altrettanta tensione e mobilitazione sull'obiettivo finale, rappresentato dall'**effettivo innalzamento del livello di benessere dei cittadini** attraverso la competitività delle imprese e dei territori. Nel 2007-2013 questo obiettivo deve assumere di assoluto rilievo e divenire il metro ultimo del confronto politico e sociale sulla politica regionale”.

Dal QSN, pagina 73.

La gestione, valutazione e comunicazione del Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività” 2007-2013 è affidata al Ministero dell'Università e della Ricerca, in qualità di Autorità di Gestione del PON (AdG), e al Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Organismo Intermedio (OI) con riferimento alle azioni di propria competenza istituzionale.

Con questo documento unitario sulla comunicazione si esplicita il dettato strategico della politica di comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 prevalentemente orientata da:

- le lezioni dell'esperienza passata (1994-1999; 2000-2006)

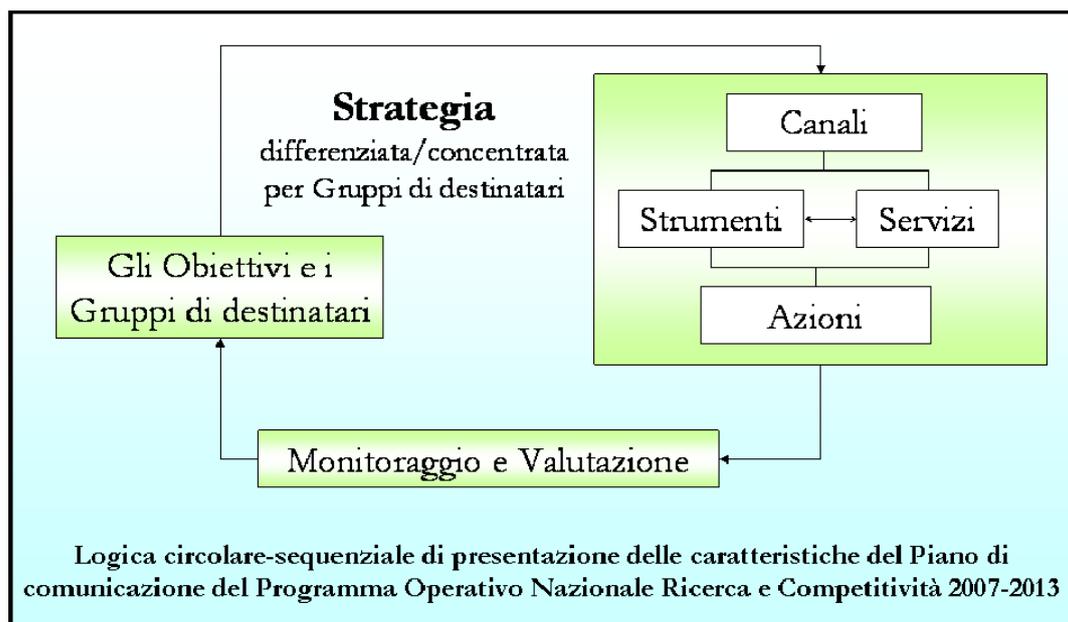
² Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013 è il documento strategico nazionale approvato dall'Unione europea che descrive **la strategia unitaria per la politica regionale decisa dallo Stato centrale e dalle Regioni italiane** nonché, in accordo con quanto previsto all'articolo 27, paragrafo 4, lettera c, del Regolamento generale dei Fondi strutturali, riporta l'elenco dei programmi operativi per gli obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione” attraverso i quali si attua la strategia descritta nel Quadro stesso.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

- la strategia di comunicazione della Commissione europea;
- le disposizioni contenute nella Sezione I del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- gli indirizzi in materia d'informazione e pubblicità contenuti Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013;

La missione dell'attuazione in *partnership* della comunicazione è di contribuire a creare una **Rete della Comunicazione per la ricerca e l'innovazione delle Regioni italiane** al servizio degli operatori e dei cittadini europei che rimanga a disposizione di tutti i potenziali fruitori anche dopo la chiusura del Programma.

Nelle successive pagine del documento si illustrano le caratteristiche della strategia di comunicazione con la logica *circolare-sequenziale* esemplificata nella seguente figura.



Con il presente documento strategico l'Autorità di Gestione e l'Organismo Intermedio del PON Ricerca e Competitività, per garantire il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dai regolamenti comunitari, interpretano e sviluppano prioritariamente la base normativa riportata in allegato – **La principale base giuridica di riferimento del piano di comunicazione.**

1. Gli obiettivi e i gruppi di destinatari degli interventi di informazione e pubblicità

L'individuazione degli obiettivi di comunicazione e dei destinatari rappresenta il primo e fondamentale passo per una efficace ed efficiente definizione degli **interventi di informazione e pubblicità** del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

Nel presente capitolo sono illustrati tutti gli obiettivi e tutti i destinatari della comunicazione individuati per rispondere sia agli adempimenti normativi previsti, sia ai **bisogni ed esigenze rilevati** nella precedente programmazione nelle Regioni della "Convergenza" che alle istanze dei territori.

1.1. L'Obiettivo Generale

Il piano di comunicazione, finalizzato alla massima copertura mediatica, individua diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale, con l'obiettivo di:

accrescere, la consapevolezza, il libero consenso, la cooperazione e la partecipazione attiva delle cittadine e cittadini europei sulle priorità d'intervento del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 in coerenza con le finalità, i metodi e i risultati attesi della politica regionale unitaria.

Informazione e pubblicità

“Tutte le azioni promosse e gestite nell'ambito del PON saranno accompagnate da interventi di informazione e pubblicità. Le finalità sottese a tali interventi, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 69 del Regolamento (CE) 1083/2006 e con quanto previsto dal QSN, sono di socializzare presso l'opinione pubblica, il partenariato economico-sociale, i potenziali beneficiari e gli attuatori degli interventi cofinanziati (Beneficiari), il cui profilo strategico-metodologico trova esplicitazione nel paragrafo 5.4.7, la consapevolezza del ruolo dell'UE nella promozione dello sviluppo economico e sociale e della modernizzazione delle istituzioni”

Estratto dal paragrafo 4.3.1.2 del PON

Piano di Comunicazione del
 Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

L'Obiettivo Generale orienta tutti gli attori interni ed esterni impegnati nella realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività.

L'approccio con il quale viene perseguito l'Obiettivo Generale è teso a integrare servizi e strumenti nonché circuiti informativi e processi di comunicazione.

Tale approccio integrato favorisce:

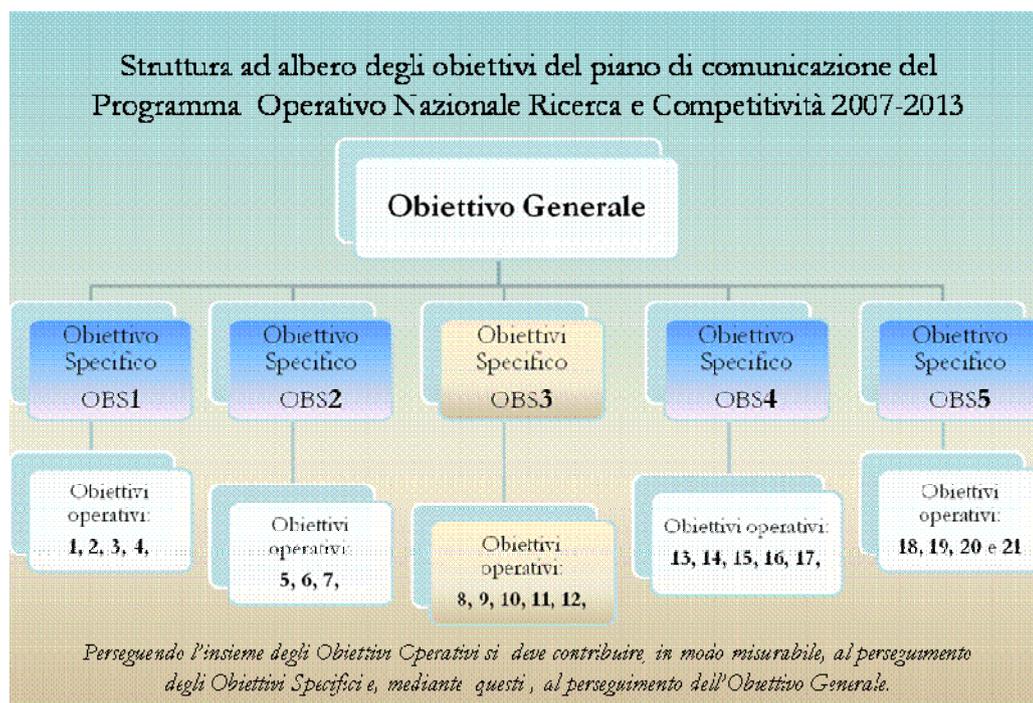
- la partecipazione ai processi decisionali, formali e informali, della comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013;
- la massima trasparenza possibile;
- il presidio efficace delle linee e delle aree di comunicazione individuate per attuare la strategia e il contenuto degli interventi.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto nel quadro sottostante sono esplicitati le principali linee di comunicazione che verranno sviluppate nel piano, correlate alle aree di comunicazione interessate ed ai principali funzioni/strumenti attivati.

Linea di comunicazione	Area di comunicazione	Gestione principale Funzione, principali: Canale e/o Strumenti
Linea1 Comunicazione dell'Unione Europea e del valore aggiunto FESR	Comunicazione diretta interna	Relazioni con <i>stakeholder</i> attivi interni; <i>INTRANET</i> , <i>Seminari e House Organ</i>
	Comunicazione mediata interna/esterna	Relazioni con mass media, <i>INTERNET</i> , <i>Web TV</i> e <i>Newsletter</i>
Linea2 Animazione territoriale con il Partenariato della Comunicazione del PON	Comunicazione diretta esterna (cittadini europei e vari gruppi di destinatari)	Coinvolgimento <i>stakeholder</i> attivi e potenziali esterni; <i>EVENTI</i> , <i>Comunità di pratica</i>

1.2. L'Albero degli obiettivi

Per perseguire l'Obiettivo Generale si individuano cinque principali Obiettivi Specifici ciascuno correlato a un insieme di principali Obiettivi Operativi. L'insieme di tutti gli obiettivi costituiscono l'Albero degli obiettivi del piano di comunicazione la cui struttura è illustrata nella seguente figura.



Obiettivo Specifico 1 (OBS1): Facilitare l'accesso alle informazioni pertinenti e alla conoscenza delle opportunità a tutti i Potenziali Beneficiari.

I principali obiettivi operativi sono:

1. contattare e registrare i Potenziali Beneficiari del PON Ricerca e Competitività Ricerca e Competitività 2007-2013;
2. fornire le informazioni pertinenti a tutti i Potenziali Beneficiari;
3. migliorare in modo continuo la qualità, nella rete Internet, dell'informazione della comunicazione e della conoscenza delle operazioni e delle azioni del PON Ricerca e Competitività;
4. valutare la soddisfazione dei Potenziali Beneficiari contattati.

Obiettivo Specifico 2 (OBS2): Garantire la piena applicazione degli Standard europei per quanto riguarda la comunicazione delle operazioni da parte di tutti i Beneficiari/Attuatori dei Fondi strutturali.

I principali obiettivi operativi sono:

5. fornire assistenza per la condivisione e l'applicazione degli standard di qualità della comunicazione delle operazioni a tutti i Beneficiari/Attuatori;
6. sorvegliare l'applicazione degli standard di qualità della comunicazione delle operazioni del PON Ricerca e Competitività 2007-2013;
7. valutare la soddisfazione di tutti i Beneficiari/Attuatori.

Con il termine **Beneficiario** si intende un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico.
a norma dello stesso Regolamento (CE)

Obiettivo Specifico 3 (OBS3): Rendere visibile il PON Ricerca e Competitività 2007-2013 e favorire e facilitare la comprensione del ruolo dell'UE al Pubblico

I principali obiettivi operativi sono:

8. rendere visibile il PON Ricerca e Competitività 2007-2013 e le sue operazioni, le realizzazioni e i suoi risultati al Pubblico;
9. facilitare la comprensione del ruolo dell'Unione europea;
10. sensibilizzare sul ruolo del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 nella politica regionale unitaria e sul valore aggiunto dei Fondi strutturali europei, in particolare sul FESR;
11. valutare il grado di visibilità mediatica raggiunto dal PON Ricerca e Competitività 2007-2013;
12. valutare il grado di comprensione raggiunto dai cittadini sul ruolo svolto dall'Unione europea.

Obiettivo Specifico 4 (OBS4): Sviluppare un diffuso e stabile Partenariato della Comunicazione e dell'Animazione territoriale su scala nazionale, regionale e sub regionale.

I principali obiettivi operativi sono:

13. promuovere e gestire le manifestazioni di interesse nonché le adesioni al Partenariato;

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

14. coordinare le iniziative di Comunicazione dell'Unione europea e di Animazione territoriale per l'informazione e la pubblicità del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, concertandone l'attuazione in *partnership*, in particolare, a livello territoriale;
15. promuovere e sostenere la creazione e lo sviluppo della Rete di Punti d'informazione e di **Antenne** per la ricerca e l'innovazione (*aggregando i territori comunali sul modello dei SLL*³);
16. promuovere la partecipazione dei rappresentanti della società civile e il coinvolgimento diretto dei cittadini europei presenti nel Territorio di Interesse al dibattito sul futuro delle politiche di coesione e sul valore aggiunto dei Fondi strutturali nella prospettiva della politica regionale unitaria;
17. promuovere e gestire il funzionamento del Tavolo Nazionale del Partenariato e degli *Opinion Leader* della ricerca e dell'innovazione.

Obiettivo Specifico 5 (OBS5): Promuovere e supportare la cooperazione interistituzionale per lo sviluppo delle reti di collaborazione e del confronto d'esperienze.

I principali obiettivi sono:

18. promuovere specifici piani d'azione concertati nell'ambito di accordi di cooperazione interistituzionale tra i *Partner* istituzionali dei programmi operativi previsti dal QSN;

Recepire appieno nei piani di comunicazione dei programmi gli indirizzi dettati in sede di quadro strategico nazionale è fondamentale "sia per **stabilire un solido collegamento fra comunicazione e partecipazione democratica** - delle forze sociali ed economiche espresse dalla società civile - alla fase d'implementazione delle politiche e al raggiungimento degli obiettivi, sia per **promuovere quel consenso culturale e politico intorno alla politica regionale** ad oggi ancora carente".

Dal QSN, pagina 279.

L'obiettivo comune d'integrazione degli interventi sostenuti dai **Fondi strutturali** e di questi con altri interventi impone un livello di **cooperazione interistituzionale** più attento al perseguimento di sinergie e di **collaborazioni stabili e sistemiche** di valenza europea, nazionale e territoriale.

³ Sistemi Locali del Lavoro (SLL), definiti dall'ISTAT sulla base degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro a partire dai dati del 13° Censimento generale della popolazione – anno 1991. Si tratta, infatti, di Aree svincolate dagli usuali criteri amministrativi e definite dall'organizzazione dei rapporti sociali ed economici all'interno delle quali esiste la **massima coincidenza tra domanda e offerta di lavoro**.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

19. promuovere il coinvolgimento del Partenariato nell'attuazione degli accordi di cooperazione interistituzionale;
20. garantire il funzionamento delle Comunità di pratica per le reti di collaborazione promosse a livello nazionale e regionale⁴;
21. promuovere lo scambio di pratiche esemplari, a livello europeo e nazionale, inclusi i risultati dell'attuazione del piano di comunicazione.

Per una visione d'insieme degli obiettivi del piano di comunicazione si rimanda in allegato a pagina 48, **Tavola Generale - Albero degli obiettivi del piano di comunicazione correlato ai Servizi d'informazione e di comunicazione.**

⁴ anche in relazione alle attività delle reti comunitarie che comprendono le persone di riferimento responsabili delle informazioni e della pubblicità designate dall'Autorità di gestione di ciascuno dei programmi operativi del QSN (*art.10 del Reg. (CE) n.1828/2006*).

1.3. I Gruppi di destinatari

Il piano di comunicazione individua i seguenti principali gruppi di destinatari degli interventi d'informazione e pubblicità:

	Popolazione residente - TOTALE	Popolazione residente - Maschi	Popolazione residente - Femmine
1. Potenziali Beneficiari;			
2. Beneficiari/Attuatori del PON;			
3. Pubblico, ovvero i gruppi di pubblico delle cittadine e dei cittadini europei presenti prioritariamente nelle Regioni: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;	Nelle Regioni italiane della "Convergenza": Calabria, Campania, Puglia e Sicilia 16.685.364	8.106.591	8.578.773
4. Potenziali <i>Partner</i> , i <i>Partner</i> della Comunicazione integrata del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 e gli <i>Opinion Leader</i> della ricerca e innovazione;	Nelle altre Regioni italiane 40.310.380	19.480.391	20.829.989
5. <i>Partner</i> istituzionali dei programmi operativi del QSN.	In tutte le Regioni italiane 56.995.744	27.586.982	29.408.762

Fonte ISTAT: dati censimento 2001

1. **I Potenziali Beneficiari**, s'individuano, per gruppi omogenei di soggetti, nell'ambito delle singole azioni del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 e sono tutti coloro che possiedono i requisiti di ammissibilità per l'accesso alle opportunità di cofinanziamento previste dagli strumenti attuativi delle azioni stesse.

Ai Potenziali Beneficiari sono fornite informazioni chiare e dettagliate riguardanti almeno:

- a. le condizioni di ammissibilità ai finanziamenti;
- b. una descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze;
- c. i criteri di selezione delle operazioni da finanziare;
- d. le persone di riferimento a livello nazionale, regionale o territoriale che possono fornire informazioni sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

2. I Beneficiari/Attuatori sono tutti coloro che accedono al finanziamento del PON Ricerca e Competitività 2007-2013. Ai Beneficiari si garantisce una continua assistenza nell'applicazione degli standard di qualità della comunicazione delle operazioni.

I Beneficiari/Attuatori sono invitati a collaborare attivamente con le strutture amministrative del Ministero dell'Università e della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico preposte all'attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi di informazione e pubblicità in coerenza con gli obiettivi, la strategia e le finalità illustrate nel presente Piano.

I Beneficiari/Attuatori che accedendo al finanziamento accettano nel contempo di venire inclusi nell'Elenco nominativo dei Beneficiari/Attuatori previsto dal citato Reg. n.1828/2006.

L'Elenco dei Beneficiari è pubblicato e progressivamente aggiornato in una sezione dedicata del portale istituzionale del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 e diffuso anche mediante una rivista elettronica dedicata alle realizzazioni e risultati raggiunti con l'attuazione e sorveglianza del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

Ai Beneficiari/Attuatori spetta, in particolare, informare il pubblico, mediante specifiche misure circa la sovvenzione ottenuta dai Fondi strutturali⁵. Pertanto, si richiedono ai Beneficiari/Attuatori di ogni operazione opportuni raccordi con gli interventi di comunicazione garantiti dall'Autorità di gestione e dall'Organismo Intermedio.

3. Il Pubblico, privilegiando la popolazione residente nelle Regioni della "Convergenza", viene informato sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013 sulle opportunità, le realizzazioni e i suoi risultati.

Nella nuova era della comunicazione sui Fondi strutturali lo spazio della comunicazione integrata del PON Ricerca e Competitività si qualifica per il suo tratto etico basato sui principi di comprensione, responsabilità e rispetto. Tali principi sono alla base della pratica comunitaria di una comunicazione etica europea che mette al centro di tutti gli interventi di informazione e pubblicità il cittadino europeo facilitando e favorendo l'accesso totale all'informazione, alla comunicazione e alla conoscenza.

Alla base del necessario cambiamento comunitario e co-evolutivo di mentalità sia per la promozione dello sviluppo economico e sociale sia per la modernizzazione delle istituzioni deve essere posto il Dialogo tra e con i cittadini, gli operatori del mondo della ricerca, dell'impresa e delle istituzioni competenti nel promuovere la ricerca e innovazione di qualità per uno sviluppo sostenibile del Territorio delle Regioni italiane.

⁵ In applicazione del Regolamento (CE) n. 1828/2006, in particolare, articolo 8 "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico".

4. I Potenziali Partner e i Partner della Comunicazione del PON.

Per l'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari ha un ruolo centrale la formazione e lo sviluppo di un vasto e qualificato Partenariato della Comunicazione dell'Unione europea e dell'Animazione territoriale per l'informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività (di seguito Partenariato della Comunicazione o anche Partenariato), in particolare su scala territoriale.

L'Autorità di gestione e l'Organismo Intermedio, conformemente alle leggi e alle prassi nazionali, associano agli interventi informativi e pubblicitari almeno uno dei seguenti organismi che possono diffondere ampiamente le informazioni chiare e dettagliate di cui sopra:

- a) autorità nazionali, regionali e locali e agenzie per lo sviluppo;
- b) associazioni professionali;
- c) parti economiche e sociali;
- d) organizzazioni non governative;
- e) organizzazioni che rappresentano il mondo economico;
- f) centri d'informazione sull'Europa e la Rappresentanza italiana della Commissione;
- g) istituti educativi.

Il Partenariato è il principale attore della **linea di Animazione territoriale** per l'informazione e la pubblicità del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

L'Animazione territoriale rappresenta il principale approccio mediante il quale, anche sulla scorta dell'esperienza fatta con i Gruppi di Interesse Territoriale⁶, si è scelto di supportare la **Funzione dell'Ascolto dei bisogni del Territorio**.

Il processo di formazione e sviluppo del Partenariato della Comunicazione fa riferimento di massima alle seguenti fasi:

- **sensibilizzazione** e vivacizzazione di specifiche **aree territoriali** individuate aggregando i territori comunali secondo il modello dei Sistemi Locali del

⁶ I GIT sono associazioni di fatto di operatori socioeconomici ed agenti dello sviluppo locale auto gestiti e auto finanziati dagli aderenti al Gruppo. L'Autorità di Gestione del PON Ricerca 2000-2006 (AdG), attraverso la struttura di Comunicazione, ha promosso la loro costituzione e supportato le attività con servizi specifici.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Lavoro e, in coerenza, agli obiettivi di copertura territoriale previsti nella pianificazione operativa delle attività di segmentazione dei gruppi di destinatari;

- **acquisizione e socializzazione di informazioni ed esperienze** tra i *Partner* della Comunicazione e gli *Opinion Leader* della ricerca e innovazione;
- **incremento della cooperazione** degli attori locali, facilitandone opportunamente l'accesso alle reti di collaborazione europea, nazionale e interregionale anche mediante una più diretta e facilitata collaborazione in Rete (*Comunità di pratica*);
- **condivisione** di strategie di comunicazione a livello territoriale per la ricerca e l'innovazione;
- **promozione su scala territoriale** della progettazione partenariale secondo i metodi e gli standard di qualità europei;
- attivazione e sviluppo della Rete di Punti informativi e di **Antenne** del PON nel territorio.

5. I Partner istituzionali dei programmi operativi del QSN.

Con i gruppi di Partner istituzionali dei programmi operativi del QSN, attraverso **Accordi di cooperazione interistituzionale**, a livello europeo e/o nazionale, si intende sviluppare opportune misure di intervento congiunto che coinvolgano anche il Partenariato della comunicazione.

L'obiettivo comune di integrazione tra i Fondi strutturali e di questi con la politica regionale unitaria e, in particolare con il **Settimo Programma Quadro della Ricerca europea**⁷, impone un livello di cooperazione interistituzionale più attento al perseguimento di sinergie e collaborazioni stabili e sistemiche in materia di comunicazione integrata, reti di collaborazione e scambio di esperienza di valenza europea, nazionale e territoriale.

⁷ Il Settimo Programma Quadro, lo strumento di finanziamento comunitario per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico nel periodo 2007-2013, è uno degli elementi più importanti per l'attuazione dell'agenda di Lisbona per la crescita e la competitività. A differenza dei precedenti programmi è stata proposta una durata di sette anni (2007-2013), al fine di assicurare una maggiore continuità e coerenza con l'andamento del budget complessivo dell'UE. Vedi: Decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente il **settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)**.

1.4. Articolazione per Aree e Gruppi di Potenziali Beneficiari del PON Ricerca e Competitività.

Nella seguente figura è rappresentata una prima segmentazione per Aree e Gruppi di Potenziali Beneficiari.

Denominazione dell'Asse	Aree e Gruppi di Potenziali Beneficiari del PON
Asse I Sostegno ai mutamenti strutturali	<ul style="list-style-type: none">- Piccole, medie e grandi imprese;- Enti pubblici e privati di ricerca, università, centri di ricerca tecnologica, produttori di conoscenza;- Sistema finanziario;- Giovani laureati in materie scientifiche;- Tecnici non laureati;- Strutture di <i>governance</i>;- Distretti tecnologici.
Asse II Sostegno all'innovazione	<ul style="list-style-type: none">- Piccole, medie e grandi imprese;- Intermediari creditizi e finanziari;- Società di gestione del risparmio;- Enti pubblici e privati di ricerca, università, ecc.
Asse III Assistenza tecnica e attività di accompagnamento	<ul style="list-style-type: none">- Amministrazioni centrali e locali, sistemi Territoriali;- Regioni della Convergenza e della Competitività;- Uffici regionali interessati alla programmazione;- Management della ricerca, responsabili di strutture di sostegno dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, intermediari della conoscenza;- Associazioni di categoria;- Centri/enti erogatori di servizi specializzati;- Sistema finanziario.

Nelle tabelle seguenti si riportano, per Asse di priorità, gli obiettivi e le Azioni del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 allo scopo di fornire **una prima indicazione sulla specificità di ciascuna Azione**

Per ciascuna delle Azioni del PON è ideato e veicolato un principale messaggio scelto tra una rosa di proposte.

Piano di Comunicazione del
 Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali

<u>Denominazione Obiettivo Operativo</u>	<u>Denominazione Azione</u>
Aree scientifico–tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori	Aree scientifico–tecnologiche di valenza strategica
	Interventi di sostegno della ricerca industriale
Aree tecnologico- produttive per la competitività del sistema	Progetti di innovazione Industriale e interventi collegati
	Progetti di Innovazione per la valorizzazione delle specifiche potenzialità delle aree Convergenza
Reti per il rafforzamento del potenziale sostenibile scientifico–tecnologico delle Regioni della Convergenza	Distretti di alta tecnologia e relative reti
	Laboratori pubblico–privati e relative reti
Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche	Rafforzamento strutturale
Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo	Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo

Asse II - Sostegno all'innovazione

<u>Denominazione Obiettivo Operativo</u>	<u>Denominazione Azione</u>
Rafforzamento del sistema produttivo	Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo
Miglioramento del mercato dei capitali	Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito
Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione	Azioni integrate di ricerca e competitività per lo sviluppo sostenibile
	Azioni integrate di ricerca e competitività per la Società dell'Informazione

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Asse III - Assistenza tecnica e attività di accompagnamento

<u>Denominazione Obiettivo Operativo</u>	<u>Denominazione Azione</u>
Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, nonché delle connesse attività di monitoraggio, valutazione e controllo	Assistenza Tecnica, Gestione e Controllo
Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del PON	Valutazione
	Informazione e Pubblicità
Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema	Integrazioni tra azioni nazionali e azioni regionali
	Iniziative di osmosi nord/sud
	Attività di service e progetti congiunti
	Servizi per la valorizzazione della proprietà industriale

La specificità di ciascuna azione e la coerenza con gli obiettivi operativi del PON Ricerca e Competitività orientano opportunamente tutti gli interventi informativi e pubblicitari delle operazioni e delle azioni del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

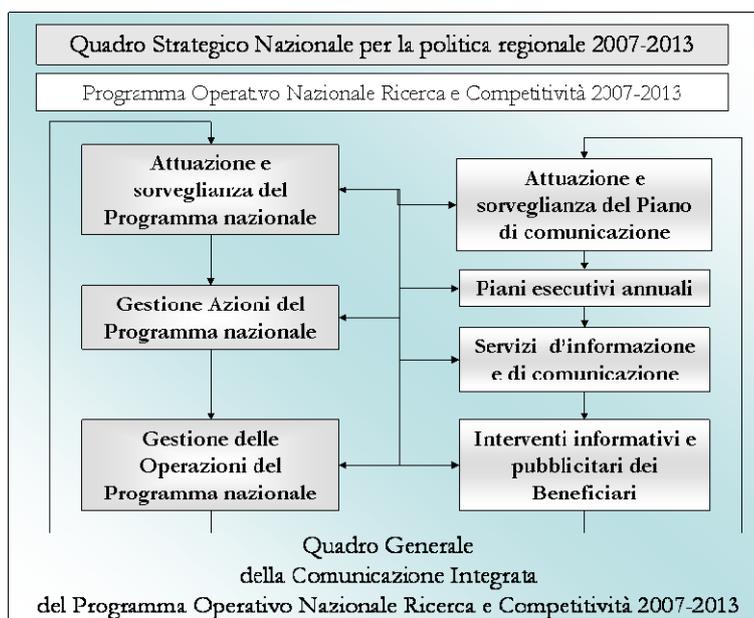
2. Gli elementi che caratterizzano la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari per gruppi di destinatari

L'orientamento strategico del Piano si sostanzia mediante:

- la maggiore trasparenza amministrativa possibile;
- il migliore utilizzo del potenziale applicativo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il miglioramento continuo della qualità dei circuiti dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza.

La strategia degli interventi informativi e pubblicitari deve assicurare la maggiore trasparenza possibile sulle opportunità e le modalità di gestione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

Caratteristiche peculiari del piano di comunicazione sono l'impegno verso il miglioramento continuo della qualità dei servizi di informazione e comunicazione e l'attenzione verso la pianificazione di un processo di coinvolgimento diretto e più attivo possibile nel sistema di comunicazione integrata del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.



Un sistema di comunicazione integrata capace di complementare:

- **flussi informativi** per permettere, a strutture organizzative diverse, di agire nelle funzioni amministrative di sorveglianza, gestione, valutazione e comunicazione del Programma all'esterno e all'interno;
- **vari strumenti** nei processi di comunicazione, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, concentrare i messaggi, raggiungere e sensibilizzare i vari gruppi di pubblico individuati dal piano di comunicazione.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Le modalità di raggiungimento degli obiettivi, rivolte ai gruppi di destinatari, sono le seguenti:

- 1) **Una comunicazione basata sull'ascolto continuo e attivo** finalizzata a stabilire una relazione, stabile e personalizzata con tutti i Potenziali Beneficiari e Beneficiari/Attuatori. L'ascolto continuo è essenziale per migliorare il grado di soddisfazione dei bisogni e garantire una comunicazione efficace ed efficiente.

Un piano di comunicazione integrato basato sulla funzione continua dell'ascolto attivo

L'ascolto attivo degli *Stakeholder* supportato da un Sistema di Gestione Relazioni, *Citizen Relationship Management*, in grado di facilitare e orientare tutti gli attori, interni ed esterni, nel condividere lo sforzo del Ministero dell'Università e della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico di costruire e sviluppare il dialogo con tutti i destinatari e con essi stabilire una stabile ed efficace relazione.

La funzione di dialogo è finalizzata alla comprensione reciproca nella prospettiva di coinvolgere tutti i soggetti interessati anche nei processi di miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati.

2) Formulazione di Piani esecutivi annuali

Il piano di comunicazione si attuerà attraverso un processo di pianificazione operativa che si articolerà in **piani esecutivi annuali**, caratterizzati da processi decisionali il più inclusivi possibili, orientati dallo sviluppo e potenziamento:

- dell'**organizzazione** dedicata alla comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013;
- della **tecnologia** impiegata, in particolare, dell'informazione e della comunicazione;
- del **team** professionale di risorse umane;
- dei **gruppi di esperti** a supporto dell'attività;
- della **Rete** di Partenariato della Comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

La gestione del **ciclo del piano di comunicazione** si articola per cicli di gestione annuali, caratterizzati da specifiche attività di progettazione esecutiva, di realizzazione e di valutazione del singolo piano esecutivo annuale.

La progettazione esecutiva dei piani verrà sviluppata nell'ambito di una specifica attività ideata come Laboratorio per la Comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

Il “Laboratorio” ha preso avvio con l’approvazione del PON Ricerca e Competitività per la preparazione del piano di comunicazione utilizzando per lo scambio e la condivisione tra i soggetti coinvolti (Adg., OI, Unità della comunicazione del MUR, ecc.), anche un’area appositamente realizzata per il lavoro in Rete.

A metà percorso a cavallo tra il 2010 e il 2011 viene predisposto un Assestamento del piano di comunicazione sulla base dei risultati della valutazione dei risultati conseguiti nella prima metà del ciclo di gestione del piano di comunicazione.

3) Promuovere e supportare la cooperazione interistituzionale

Il piano di comunicazione, mediante il presidio di un’area di comunicazione interna, mira a facilitare la cooperazione interistituzionale tra il Ministero dell’Università e della Ricerca e il Ministero dello Sviluppo Economico, rispettivamente per le loro competenze di Autorità di Gestione e di Organismo Intermedio, responsabili, per le competenze specifiche, della gestione e comunicazione delle previste Azioni e relative operazioni del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

Un piano di comunicazione per promuovere e supportare ogni utile azione di cooperazione interistituzionale

Inoltre, la cooperazione tra e con gli altri *Partner* istituzionali impegnati nell’attuazione della politica regionale unitaria ha l’obiettivo prioritario di promuovere e supportare lo sviluppo delle reti di collaborazione e lo scambio di esperienze su scala europea, nazionale e territoriale.

4) Perseguire una strategia differenziata

Una strategia differenziata prevede di rivolgersi ad ogni specifico gruppo di pubblico definendo un “**messaggio**” differenziato.

Una strategia differenziata per facilitare il necessario dialogo tra gruppi differenti di operatori appartenenti a mondi diversi.

Con tale orientamento differenziato si favorisce la definizione di strategie e contenuti che consentano di rivolgersi a ogni segmento di utenza e di *Stakeholder*, tramite la condivisione di un “messaggio” molto mirato e tendenzialmente personalizzato (*personalizzazione del servizio di comunicazione*).

5) Promuovere la collaborazione in Rete

La promozione e il supporto alla **collaborazione in Rete** è uno tra gli obiettivi operativi più caratteristici del presente piano di comunicazione.

Lo scambio di pratiche esemplari e di esperienze rappresenta una necessità nel confronto collaborativo tra diverse realtà più o meno organizzate e comunque interessate alle tematiche complicate e complesse relative allo sviluppo della ricerca e l'innovazione di qualità.

L'obiettivo di garantire il funzionamento di Comunità professionali in Rete per facilitare lo sviluppo di collaborazioni è una condizione necessaria per promuovere la partecipazione professionale e civile, valorizzando così il ruolo culturale e sociale di numerosi operatori che possono beneficiare della partecipazione diretta a specifici processi di apprendimento, di scambio di esperienze e d'informazioni, di integrazione di conoscenze e competenze.

La *Partnership* e i relativi processi d'Apprendimento comunitario, ai vari livelli della *governance*, sono tra i valori aggiunti più significativi della programmazione sui Fondi strutturali.

Il processo d'apprendimento ha fatto la differenza per la qualità della politica regionale.

Questa scelta strategica di supportare la **collaborazione in Rete** non solo è coerente con il necessario sforzo di sviluppare la società dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza, ma coglie ed enfatizza uno dei più importanti valori aggiunti della programmazione sui Fondi strutturali rappresentato dall'apprendimento collettivo di metodi e prassi condivisi da tutti gli attori della politica regionale.

6) Affermare uno stile comunicativo informativo

Nella prospettiva di sviluppare e caratterizzare i contenuti della comunicazione del PON Ricerca e Competitività si è scelto **uno stile comunicativo** essenzialmente **informativo** per garantire:

- la neutralità della **Rete della Comunicazione per la ricerca e l'innovazione**;
- la necessaria distinzione degli **Interventi di informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività 2007-2013** sia dalla comunicazione politica, in generale, sia dalla stessa comunicazione della Pubblica Amministrazioni, disciplinata dalla legge nazionale sulla comunicazione n. 150/2000.

Lo **stile informativo** si caratterizza per lo sforzo, dell'Autorità di gestione e dell'Organismo intermedio del PON (fonte o emittente), di porsi in una posizione neutra rispetto sia al destinatario che al contenuto del messaggio con l'obiettivo di comunicare con i cittadini e le imprese sulla base di fatti, ovvero, veicolando e scambiando essenzialmente informazioni, notizie e dati utili.

Lo stile informativo caratterizza la quasi totalità degli interventi di informazione e pubblicità che accompagnano il ciclo di ciascuna Azione e operazione del PON Ricerca e Competitività e deve essere adottato da tutti gli attori, interni ed esterni, coinvolti e da coinvolgere nel Partenariato della Comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

7) Le dimensioni della comunicazione integrata del Programma.

Le dimensioni della Comunicazione Integrata del PON Ricerca e Competitività sono le seguenti:

- 1) **la visibilità mediatica** (*specificità e immagine del PON Ricerca e Competitività, comprensione del ruolo della Comunità*);
- 2) **la trasparenza** (*interna, esterna e interna-esterna*);
- 3) **il diritto all'informazione per tutte le cittadine e tutti i cittadini** e diritto-dovere alla comunicazione verso tutti i cittadini interessati a raccogliere più direttamente le sfide/opportunità assai feconde offerte dall'Unione europea (*servizio universale che caratterizza un amministrare "pubblico"*);
- 4) **la ricerca e l'innovazione di qualità**

*principalmente
considerando che:*

L'articolo 158 del trattato prevede che, per rafforzare la coesione economica e sociale al suo interno, la Comunità mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali.

L'articolo 159 prevede che tale azione sia sostenuta attraverso i Fondi strutturali, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e gli altri strumenti finanziari esistenti.

La politica di coesione dovrebbe contribuire a potenziare la crescita, la competitività e l'occupazione facendo proprie le priorità comunitarie **per uno sviluppo sostenibile** definite nel Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 e del Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001.

Nel quadro dell'impegno a favore della coesione economica e sociale, la Comunità in tutte le fasi di attuazione dei Fondi ha l'obiettivo di eliminare le ineguaglianze e di **favorire la parità tra uomini e donne**, secondo quanto previsto negli articoli 2 e 3 del trattato, nonché la lotta a ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

*Estratto dalle considerazioni riportate nel
Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio,
dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali
sui Fondi.*

quale priorità per lo sviluppo della politica regionale unitaria (*grazie agli obiettivi perseguiti dalla politica di coesione e alle azioni specifiche del PON si favorisce la crescita, la competitività e l'occupazione per il "Sistema-Paese"*);

- 5) **il valore aggiunto⁸ della programmazione dei Fondi strutturali** per lo sviluppo delle Regioni della Convergenza e del Mezzogiorno d'Italia, per l'intero "Sistema-Paese" e per l'Unione europea, in materia di ricerca e innovazione (*senza il FESR il ritardo accumulato dalle Regioni italiane della "Convergenza" sarebbe insostenibile per tutta l'Italia e la stessa Unione europea*).



⁸ Approfondendo ed esplicitando i molteplici aspetti che qualificano il valore aggiunto della programmazione dei Fondi strutturali nella prospettiva della politica regionale unitaria 2007-2013.

2.1. I canali previsti dal piano di comunicazione

L'implementazione degli strumenti e dei servizi d'informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività fa leva sulla **convergenza digitale** e sulla **multi-canaltà** per consentire ai vari gruppi di destinatari di poter scegliere quello a loro più congeniale.

La finalità è anche di orientare opportunamente i vari segmenti di destinatari alla fruizione di strumenti e servizi attraverso il canale più adeguato e favorire al contempo la partecipazione più diretta e interattiva possibile.

I canali privilegiati dal piano di comunicazione sono indicati nella seguente tabella.

La fonte comunicante si pone in una posizione neutra rispetto sia al destinatario che al contenuto del messaggio e l'obiettivo prefissato è quello di veicolare informazioni, notizie e dati utili.

Canali principali	1. Internet;
	2. Telefonico fisso e mobile;
	3. Eventi di presenza: <i>nazionali e itineranti territoriali;</i>
<i>Canali secondari</i>	4. <i>Stampa;</i>
	5. <i>Radiofonico</i>
	6. <i>Telesiviva</i>

Il ricorso a tali canali, nella loro classificazione di Canali principali e Canali secondari, tiene conto dell'esperienza fatta nella passata programmazione, in ordine ai seguenti obiettivi:

1. coinvolgimento diretto e partecipazione più attiva e costante;
2. riconoscimento da parte dei cittadini della "credibilità" e della tempestività delle informazioni;
3. la possibilità di monitorare i fattori⁹ da cui dipende la scelta degli stessi mezzi, facilitando il controllo di costo/tempo/qualità.

⁹ Fattori da cui dipende la scelta dei mezzi:

- grado di copertura (*penetrazione raggiungibile dal mezzo rispetto ad un target specifico*);
- frequenza (*quantità media di volte che ciascun individuo del target è coinvolto e contattabile*);
- modo di fruizione (*per una precisa misura della fedeltà di fruizione*);

Con l'impiego di tali canali si intende insieme allo stesso Partenariato della comunicazione del PON Ricerca e Competitività favorire ogni possibile **effetto diffusivo esponenziale** dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza del PON Ricerca e Competitività per contribuire ad ottimizzarne i fattori: efficienza, efficacia, economia e trasparenza.

Nel contesto della scelta di privilegiare canali più diretti e interattivi è anche opportuno approfondire, con l'aiuto di tutti gli interessati, la funzione del **“passaparola”**.

Nella precedente esperienza di comunicazione sui Fondi strutturali, si è rilevato fondamentale il ruolo del “passaparola” per la diffusione capillare dell'informazione e per il coinvolgimento di ritorno di diversi operatori locali.

La funzione svolta dal “passaparola”, trasversale ai diversi canali, ha prodotto effetti significativi beneficiando anche di una sorprendente spinta propulsiva che si deve riconoscere all'azione di comunicazione sui Fondi strutturali degli *Opinion Leader*¹⁰, in particolare, esperita tra gli aderenti alla rete dei Gruppi di Interesse Territoriale.

Pertanto, con l'aiuto del Partenariato e degli *Opinion leader*, l'impiego di tutti i canali, strumenti e servizi di comunicazione è finalizzato anche a supportare lo sviluppo di condivise **strategie di sviluppo della pratica del “passaparola”**.

Motivi alla base della scelta di canali diretti e più interattivi:

1. maggiore efficienza ed efficacia della comunicazione finalizzata alla Relazione per un coinvolgimento diretto e una partecipazione più attiva e costante;
2. riconoscimento da parte dei cittadini della “credibilità”, verificabile in tempo utile, nel corso della relazione;
3. scongiurare “effetto annuncio” con la conseguente perdita verticale di “prestigio” per le istituzioni ai vari livelli;
4. diretta e oggettiva possibilità di misurarne contestualmente i fattori da cui dipendono la scelta degli stessi mezzi, correlando opportunamente il dovuto controllo di costi, tempi e qualità.

-
- selettività rispetto al target (*verifica della quantità di persone che sono presenti effettivamente tra i fruitori potenziali del mezzo*);
 - economia (*la misurazione degli effetti ottenuti rispetto agli effetti auspicati*).

¹⁰ Gli *Opinion Leader* “costruttori di opinioni” ruolo attribuito a persone, a volte “ignote alla cronaca”, ma cui altri individualmente attribuiscono un ruolo di riferimento per la competenza riconoscendone il merito grazie all'autorevolezza riconosciuta per l'impegno culturale, civile e lavorativo profuso per la ricerca scientifica e l'innovazione.

2.2. I principali strumenti previsti dal piano di comunicazione

I **principali strumenti** per “raccontare la storia: comunicare insieme la politica di coesione” e informare sulle realizzazioni e sui risultati raggiunti con l’attuazione del PON sono di seguito elencati.

A. Strumenti per la pianificazione, il coordinamento e la sorveglianza degli interventi di informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività:

- PIANI – piano di comunicazione e sue modifiche per l’assestamento a metà percorso nonché piani annuali esecutivi predisposti di concerto dall’AdG e dall’OI; strategie di comunicazione territoriale con e del Partenariato; misure di intervento concertate con uno o più *Partner* QSN; progetto valutativo;
- TAVOLO NAZIONALE - tavolo nazionale degli *Opinion Leader* e del Partenariato della Comunicazione dell’Unione europea e dell’Animazione territoriale per il PON;
- LABORATORIO PARTENARIALE - Laboratorio per la Comunicazione del PON Ricerca e Competitività;
- ATTIVITA’ in collaborazione con altre Amministrazioni e Organismi istituzionali (Istituti scolastici, Università, Centri di ricerca, associazioni di categoria, ecc.);
- MANUALI - Manuale d’Immagine Coordinata (identità visiva, logo, ecc), Manuale della Qualità e del Monitoraggio e Valutazione, ecc.;
- HOUSE ORGAN - House Organ per facilitare ed orientare i processi di miglioramento continuo della qualità dei servizi e l’integrazione sinergica delle strutture amministrative.

B. Strumenti per la gestione e valutazione del piano di comunicazione del PON Ricerca e Competitività:

- BANCA DATI - banca dati delle relazioni, articoli ecc.; dei piani e dei relativi documenti attuativi (rapporto esecutivo annuale, rapporto di

valutazione della comunicazione); delle prove documentali digitali degli interventi di informazione e pubblicità, ecc.;

- MANUALI E GUIDE AGLI ADEMPIMENTI – Manuale Qualità, Monitoraggio e Valutazione; Guide agli adempimenti nelle materie d'interesse, ecc.;
- PORTALE - portale d'informazione, comunicazione e conoscenza nel quale integrare tutti i servizi on-line dell'AdG e dell'OI;
- SPOT TV E AVVISI SU STAMPA - linea per le campagne pubblicitarie sia di sensibilizzazione, sia d'informazione sulle opportunità offerte dall'Unione e sui risultati conseguiti per la qualità della vita e il benessere dei cittadini;
- CONFERENZE STAMPA - linea comunicati stampa e conferenze stampa;
- EVENTI- linea annuale delle tematiche per gli eventi itineranti territoriali compresi i convegni nazionali, eventi speciali, partecipazione a fiere, seminari, network e scambio di esperienze, ecc.;
- MATERIALI PROMOZIONALI e PUBBLICAZIONI INFORMATIVE-gadget, depliant, poster, pieghevoli, ecc.

C. Strumenti di “rendiconto” ai cittadini europei, al Comitato di sorveglianza e alla Commissione europea degli interventi di informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività:

- BILANCIO SOCIALE - bilancio sociale in itinere e finale bilingue, sul modello¹¹ “sviluppo del consenso e del valore”;
- RAPPORTI - rapporto annuale esecutivo della comunicazione; rapporto annuale di valutazione della comunicazione; rapporto di valutazione ex ante, in itinere e finale sulla visibilità del PON e sul grado di consapevolezza del ruolo dell'UE; rapporto annuale dell'analisi di *citizen satisfaction* per tutti i

¹¹ Il modello: serve un Bilancio sociale del consenso e valore della partecipazione degli *Stakeholder* e dell'integrazione nel sistema di gestione e comunicazione del programma. Il modello deve attestarsi su livello alto sia di partecipazione degli *Stakeholder*, sia d'integrazione nel sistema di attuazione del programma. In tale modello, si sostanzia l'approccio stakeholder dell'Unione europea e la nuova era della comunicazione sui fondi strutturali che vede tutti gli attori interni ed esterni fortemente coinvolti verso obiettivi generali e finalità ultime delle policy.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

gruppi di destinatari; rapporto di valutazione finale sulla performance e potenzialità della Rete della Comunicazione per la ricerca e l'innovazione.

2.3. I principali servizi previsti dal piano di comunicazione

I principali Servizi d'informazione e comunicazione a supporto della Comunicazione sui Fondi strutturali del PON Ricerca e Competitività sono di seguito elencati:

- A. servizio per la creazione e gestione dell'**Immagine coordinata** in tutti i processi di comunicazione integrata per l'informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività;
- B. servizio di progettazione e implementazione del **Sistema Gestione Conoscenza** di *knowledge management* per la comunicazione delle Azioni del PON Ricerca e Competitività (*orientamento back-office*), del **Sistema Gestione Relazione** di *citizen relationship management* specializzato per gruppi di destinatari/utenti e di eventuali **Servizi avanzati ICT** di *e-government* e di *e-governance* per la gestione della partecipazione *multi-stakeholder* (*orientamento front-office*);
- C. servizio editoriale di produzione e diffusione: house organ, e-magazine, newsletter "RICERCA & INNOVAZIONE X COMPETERE", in generale, **Servizio editoria digitale e cartacea**;
- D. servizio di gestione e sviluppo degli **eventi**: eventi di comunicazione interna, (riunioni, seminari, incontri di formazione) ed eventi di comunicazione esterna (convegni, manifestazioni, tavole rotonde, *workshop*);
- E. **servizio di pubblicità** per la gestione del ciclo delle campagne (dalla programmazione alla valutazione degli effetti della pubblicità nei diversi canali e per i diversi segmenti di Pubblico) rivolte ai Potenziali Beneficiari e al Pubblico della popolazione delle cittadine e cittadini presenti nelle Regioni della "Convergenza";
- F. servizio per lo sviluppo e potenziamento del **Sistema Qualità, Monitoraggio e Valutazione** degli interventi informativi e pubblicitari;
- G. servizio di promozione e sviluppo del **Partenariato della Comunicazione** (*orientamento all'inclusione diffusa dei cittadini nei processi di comunicazione*) nonché formazione e gestione funzionamento del Tavolo Nazionale degli *Opinion Leader* e dell'Animazione territoriale;
- H. servizio di creazione, sviluppo e valutazione della **Rete dei Punti di informazione e delle Antenne territoriali del PON Ricerca e Competitività**, sulla base di una prima "esperienza pilota" da sviluppare con

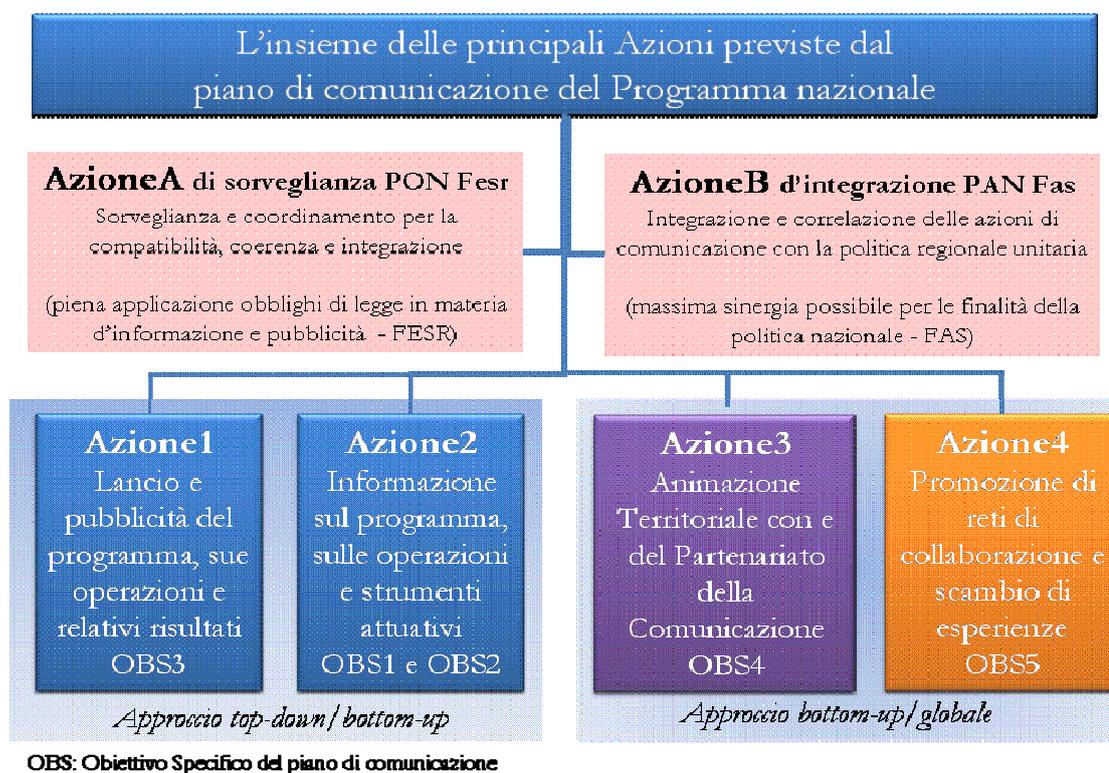
Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

la collaborazione del GIT *best in class* nella rete dei Gruppi di Interesse Territoriale.

- I. servizio di produzione della **TV Web** e della **Documentaristica** sulle buone pratiche e sui risultati del PON Ricerca e Competitività a fruizione multi_lingua e multi_canale (*Tv Web, satellitare e digitale terrestre*).

2.4. Le principali Azioni di informazione e pubblicità

Le principali Azioni di informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività nell'ambito delle quali verranno definiti, realizzati e valutati gli interventi d'informazione e pubblicità sono esemplificate nella seguente figura:



Azione A

Sorveglianza e coordinamento per la compatibilità, coerenza e integrazione

Assicura la compatibilità, coerenza e integrazione delle diverse azioni previste nel presente piano di comunicazione e nelle sue articolazioni annuali compresi gli interventi informativi e pubblicitari a responsabilità dei Beneficiari/Attuatori e le strategie di comunicazione territoriale con il Partenariato della Comunicazione nonché le eventuali misure d'intervento congiunto nell'ambito di accordi di cooperazione interistituzionale.

Obiettivi operativi dell'azione sono: assicurare la piena applicazione degli adempimenti normativi in materia d'informazione e pubblicità da parte di tutti i

soggetti coinvolti; garantire l'attuazione, sorveglianza e valutazione del piano di comunicazione nel suo insieme e nelle sue pertinenti articolazioni attuative.

L'AzioneA viene sviluppata in sede di pianificazione esecutiva annuale e caratterizzata da specifici servizi che assicurano l'applicazione e sviluppo dell'articolo 4 - Attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione del Reg. CE n. 1828/2006.

Azione B

Integrazione e correlazione delle diverse azioni d'informazione e pubblicità per la politica regionale unitaria 2007-2013.

L'Azione B ha il suo principale impatto su Azione3 e Azione4 (*massima sinergia possibile per le finalità delle politiche nazionali ed europee*). Mira ad assicurare l'integrazione ottimale delle iniziative di rete e di scambio delle esperienze, su scala europea, nazionale e territoriale, nonché la correlazione sinergica delle iniziative di informazione e pubblicità per la politica regionale unitaria 2007-2013 e dei relativi programmi operativi a valere sui Fondi strutturali e sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

L'azione B viene sviluppata in sede di pianificazione esecutiva annuale per facilitare e favorire la collaborazione e lo scambio di esperienze in coerenza con quanto previsto nell'art. 10 – Rete e scambio di esperienze del Reg. CE n. 1828/2006.

AZIONE 1

Lancio e/o pubblicità del programma e delle sue operazioni per la visibilità del programma ai cittadini europei

L'Azione1 assicura la massima divulgazione degli interventi promossi, delle realizzazioni e dei risultati raggiunti attraverso il PON nei diversi canali mediante l'integrazione dei vari strumenti di informazione e comunicazione disponibili.

L'Azione1 attraverso una pluralità di messaggi mirati (valore aggiunto Fondi strutturali, opportunità di crescita della competitività dei territori, qualità della vita e benessere dei cittadini, ecc.) rivolti e condivisi con tutti gli stakeholder, interni ed esterni, concorre a costruire "l'identità europea" del PON Ricerca e Competitività.

L'Azione1 è sviluppata in sede di pianificazione esecutiva annuale e caratterizzata da specifici servizi che assicurano l'applicazione e sviluppo dell'articolo 7 – responsabilità dell'autorità di gestione relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, del citato Reg. CE n. 1828/2006.

AZIONE 2

Informazione sul programma, sulle singole Azioni e relative operazioni per la massima trasparenza interna ed esterna

L'Azione2 comprende la progettazione, realizzazione e valutazione di tutti gli interventi di informazione e pubblicità destinate ai gruppi di Potenziali Beneficiari e Beneficiari/Attuatori, assicurando un approccio sistemico e una copertura totale, su tutti i territori interessati.

L'Azione2 ha il principale scopo di informare i Potenziali Beneficiari sugli strumenti attuativi del PON (regimi d'aiuto, bandi, ecc.).

L'Azione2 viene sviluppata in sede di pianificazione esecutiva annuale ed è caratterizzata da specifici servizi che assicurano prioritariamente l'applicazione e lo sviluppo dell'art. 5 – interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari, dell'art. 6 – interventi informativi relativi ai beneficiari, dell'art. 8 – responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, dell'articolo 9 – caratteristiche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione, del Reg. CE n. 1828/2006.

AZIONE 3

Animazione Territoriale con il Partenariato.

L'Azione3 è principalmente organica al perseguimento dell'obiettivo specifico OBS4: sviluppare, su scala europea, nazionale, interregionale e subregionale, un diffuso e stabile Partenariato della Comunicazione dell'Unione europea e dell'animazione territoriale per l'informazione e pubblicità del PON Ricerca e Competitività.

L'Azione3 è sviluppata in sede di pianificazione esecutiva annuale e caratterizzata da specifici servizi che assicurano prioritariamente l'applicazione e sviluppo del par. 3 dell'articolo 5 – interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari, e la partecipazione anche alle reti comunitarie previste dal par. 2 dell'articolo 10 – rete e scambio di esperienze, del Reg. CE n. 1828/2006.

AZIONE 4

Promozione di reti per la diffusione dei risultati e lo scambio di esperienze.

L'Azione4 accompagna con l'adeguata assistenza gli accordi di cooperazione interistituzionale per lo scambio di esperienze e assicura nei vari canali e mediante gli strumenti disponibili la diffusione dei risultati e delle “buone prassi” europee, nazionali e regionali.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

L'Azione4 è sviluppata in sede di pianificazione esecutiva annuale ed è caratterizzata da specifici servizi che assicurino prioritariamente la partecipazione alle reti comunitarie previste dal par. 2 dell'art. 10 – rete e scambio di esperienze, del Reg. CE n. 1828/2006; la definizione, realizzazione e valutazione di piani d'azione congiunti tra Partner QSN sulla base di specifici <accordi di cooperazione interistituzionale>.

L'azione4 e l'azione3 trovano, nel coinvolgimento diretto dei cittadini europei al dibattito sul futuro della politica di coesione europea, un campo di azione comune nel programmare con il Partenariato della comunicazione le strategie di comunicazione territoriali e i relativi eventi itineranti a livello regionale e subregionale.

3. Il bilancio indicativo necessario per l'attuazione del piano di comunicazione

Il bilancio indicativo necessario per l'attuazione, sorveglianza e valutazione del presente piano di comunicazione è "proporzionale" agli interventi informativi e pubblicitari in esso indicati, sulla base del dettato regolamentare comunitario, in particolare, al paragrafo 3, articolo 4 – Attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione – del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Nella seguente tabella si riportano le fonti di finanziamento, il valore in milioni di euro e relativo indice percentuale per la copertura del costo complessivo stimato per l'attuazione, sorveglianza e valutazione del piano di comunicazione del Programma per il periodo 2007-2013.

Fonti di finanziamento	Milioni di euro	%	Nota
Fesr	10	50	
Fondo nazionale	10	50	
Bilancio del MiUR	0		
Bilancio del MiSE	0		
Altre Fonti	0		
TOTALE COMPLESSIVO	20	100	

Il Budget di 20 Mln Euro destinati all'attuazione del piano di comunicazione riguarda sia gli interventi di informazione e pubblicità del PON nel suo complesso sia quelli specifici realizzati dal MUR e dal MiSE.

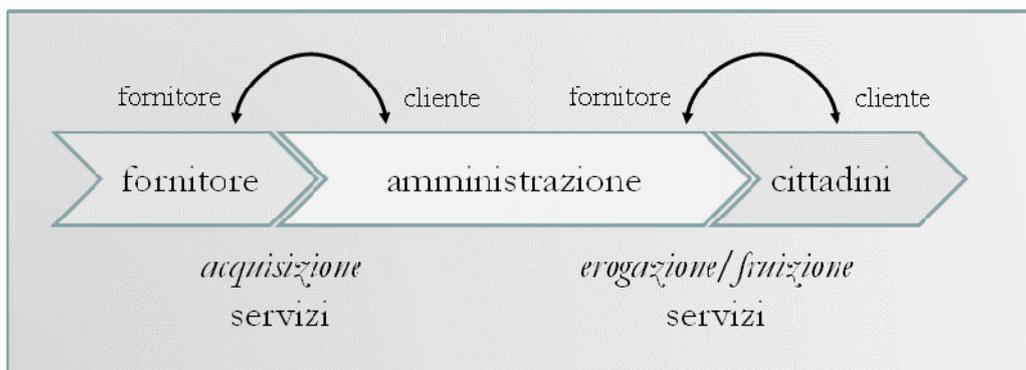
La gestione dei costi/budget per la comunicazione, su scala annuale, è articolata di norma in tre momenti:

1. *cost estimating*, nel quale sono preventivamente determinati i costi delle risorse che devono essere impiegate e quindi il costo complessivo stimato per l'anno;
2. *cost budgeting*, nel quale i suddetti costi vengono ottimizzati in budget strutturato gerarchicamente in WBS (*Work Breakdowns Structure*) e relativi WP (*Work Package*), di livello più basso;
3. *cost control*, da attivare nella stessa fase d'avvio, durante la quale va tenuta sotto controllo la progressione di spesa rispetto al costo preventivato, effettuando in tempo reale l'analisi degli scostamenti.

L'acquisizione delle necessarie Risorse per l'attuazione, sorveglianza e valutazione del Piano è effettuata in base alla normativa vigente in materia di appalti pubblici di

servizi, facendo altresì riferimento alle Linee Guida sulla qualità dei beni e servizi ICT del CNIPA¹².

La qualità dei servizi pubblici è un importante valore che deve essere riconosciuto in misura equa in un contesto che comprenda **l'intera catena cliente-fornitore** come esemplificato nella seguente figura.



È necessario gestire i **progetti di acquisizione** delle Risorse e dei servizi con tecniche e metodi del *Project Management* per governarli in maniera efficace e trasparente, tenendo costantemente sotto controllo il **conseguimento dei risultati** (effetti, impatto risorse e servizi).

Il sistema di gestione qualità già implementato, per esempio, suggerisce di stabilire un piano operativo (Punto 7.1.3 “Tenuta sotto controllo dei processi”, UNI EN ISO 9004:2000).

¹² Linee Guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione e il governo dei contratti della PA, CNIPA – Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione.

4. Organismi/strutture amministrative responsabili dell'attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi informativi e pubblicitari

La responsabilità del Piano di Comunicazione è propria del MUR in qualità di AdG del Programma e del MiSE in relazione alla funzione di OI.

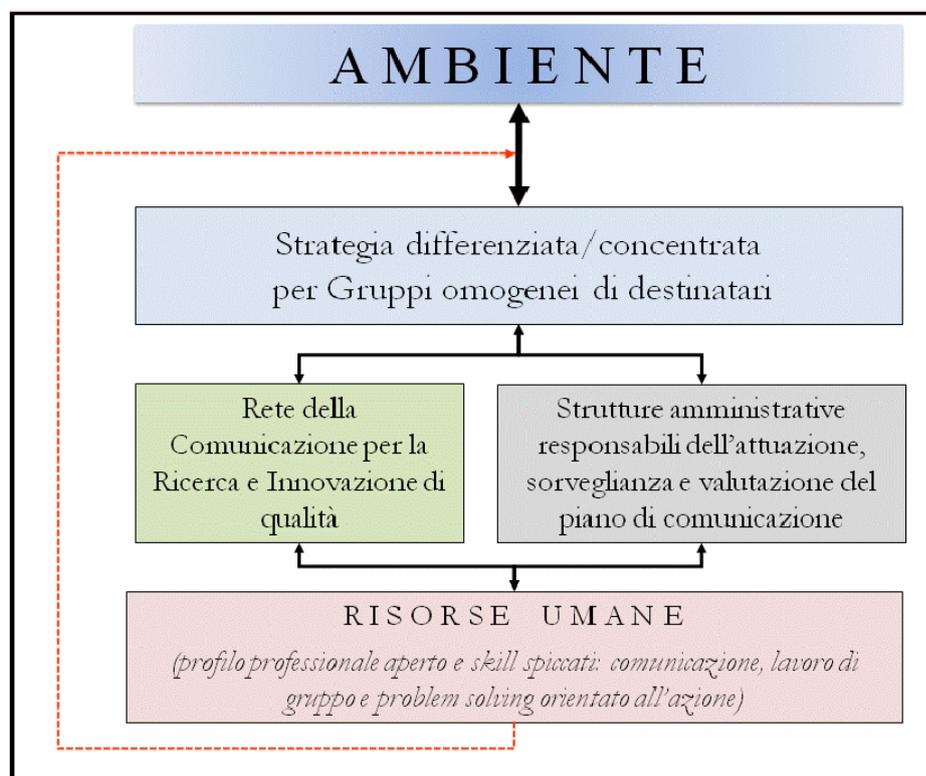
Le strutture amministrative responsabili per l'attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi informativi e pubblicitari sono riportati nella seguente tabella:

Strutture amministrative	Ente di appartenenza	Principale funzione e/o compito per competenza
Autorità di gestione	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)	Garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 conformemente alla modalità di applicazione di cui alla Sezione I del Regolamento (CE) n. 1828/2006
Organismo Intermedio dell'Autorità di gestione	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	Definire, insieme all'Autorità di gestione e al responsabile della Comunicazione, il Piano delle attività; attuare direttamente la parte del Piano di comunicazione inerente le azioni MiSE ed assicurare la realizzazione di tutti gli interventi di informazione e pubblicità di cui alla Sezione I del Regolamento (CE) n. 1828/2006
Responsabile del Piano di Comunicazione U. O. C.	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)	Assicurare il coordinamento del Piano di Comunicazione e garantire l'univocità dell'attuazione e la tempistica .
Gruppo Tecnico di Lavoro Interministeriale	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	Supportare l'AdG e l'O.I. nelle attività di programmazione e sorveglianza del piano di comunicazione e degli interventi informativi e pubblicitari dei Beneficiari (<i>in particolare, artt. 8 e 9 e collaborazione con l'Adg e OI per la comunicazione integrata</i>)
Comitato di Sorveglianza	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)	Sorveglianza del piano di comunicazione e degli interventi informativi e pubblicitari dei beneficiari (<i>in particolare, artt. 8 e 9 e collaborazione con l'Adg e OI per la comunicazione integrata</i>)
"Laboratorio" della Comunicazione	AdG, OI, Responsabile del piano delle valutazioni affiancato dal referente MiSE	Supportare l'AdG e l'O.I. nelle attività di valutazione ex-ante, in itinere e finale.

Nella figura seguente è riportato lo schema di base dell'approccio organizzativo con il quale le strutture responsabili dell'attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi informativi e pubblicitari gestiscono il ciclo del piano di comunicazione

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

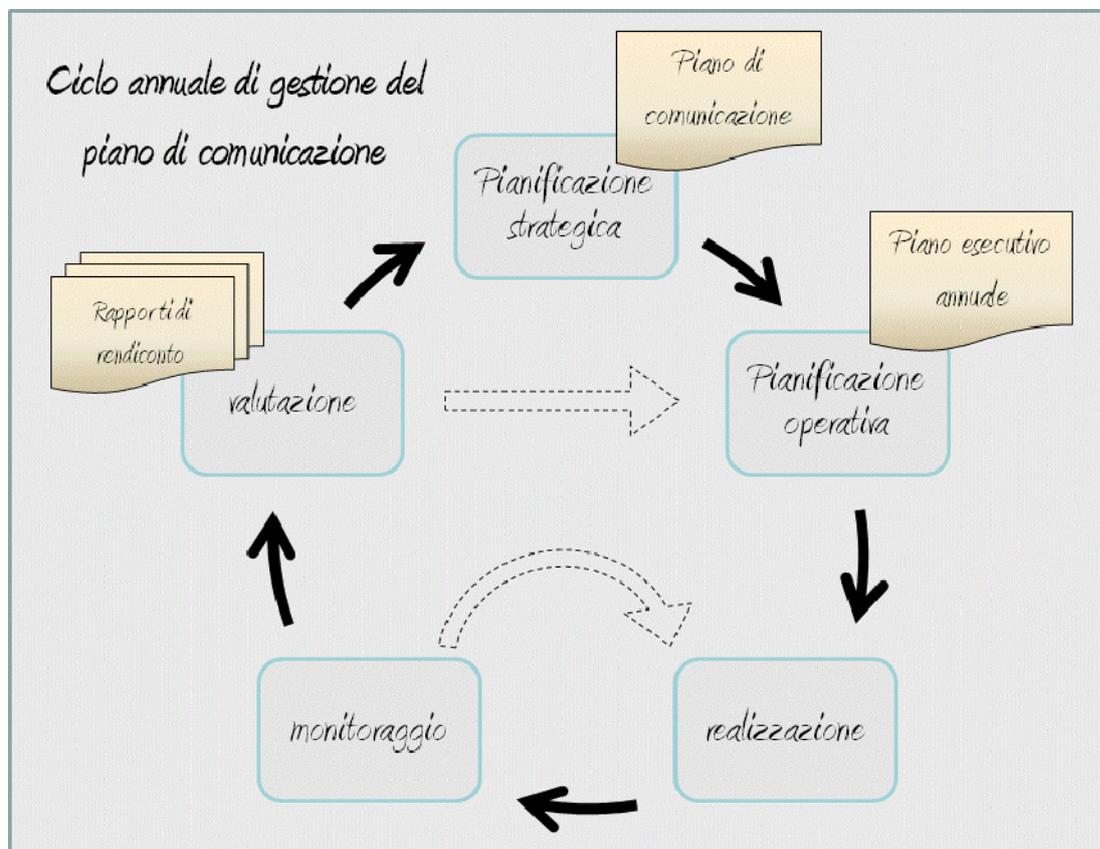
per l'intero periodo, applicando strumenti e metodi del Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) e del Sistema di Monitoraggio e Valutazione (SM&V).



periodo 2007-2013 è previsto lo sviluppo e il potenziamento dei sistemi, già implementati nel periodo 2000-2006, in particolare, estendendone il campo di applicazione a tutti i processi che direttamente impattano sull'attuazione, sorveglianza e valutazione del piano di comunicazione, dei relativi piani esecutivi annuali e delle eventuali strategie di comunicazione territoriale attuate in collaborazione con il Partenariato della Comunicazione del PON, compresa la sorveglianza sugli interventi informativi e pubblicitari di cui sono responsabili direttamente tutti i Beneficiari/Attuatori di ogni operazione del PON.

Come indicato in precedenza al paragrafo 2.2 il Piano di comunicazione si attuerà attraverso un processo di pianificazione operativa che si articolerà in **piani esecutivi annuali** sviluppata nell'ambito di una specifica attività ideata come Laboratorio per la Comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013. tra i soggetti coinvolti (Adg., OI, Unità della comunicazione del MUR, ecc.).

Di seguito, nella figura, è illustrato il ciclo di gestione di ogni piano esecutivo annuale per l'attuazione del presente piano di comunicazione.



Per una vista globale del ciclo di gestione del piano di comunicazione e dei principali strumenti (*piani, rapporti e bilanci sociali*) si rimanda, a pagina 46, allegata **Tavola Generale - Gestione del ciclo del piano di comunicazione**.

5. Indicazioni sulla valutazione degli interventi informativi e pubblicitari

La principale domanda valutativa riguarda il grado di visibilità del Programma presso i Potenziali Beneficiari e il Pubblico, nonché il grado di consapevolezza raggiunto circa il ruolo della Comunità. Tale domanda valutativa copre gruppi omogenei e significativi di target presenti nelle Regioni della “Convergenza” e appartenenti a territori aggregati secondo il modello dei SLL e in base a criteri di selezione demografici, psicografici e di appartenenza a specifici campi¹³ di esperienza lavorativa.

La valutazione della “visibilità del PON Ricerca e Competitività e comprensione del ruolo della Comunità” si articola in tre fasi temporali consecutive al termine delle quali sono formulati specifici rapporti di valutazione: Rapporto di Valutazione ex ante, in itinere (al 2010) e finale (al 2013).

I rapporti di valutazione in itinere e finale coincidono con l'obbligo dettato dal par. 2 dell'art. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006: “... Nel rapporto annuale relativo al 2010 e nel rapporto finale di esecuzione figura un capitolo nel quale gli interventi informativi e pubblicitari vengono valutati in termini di visibilità del programma operativo e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità ...”.

La domanda valutativa deve essere costruita e specificata programmando un processo di progetto e di realizzazione (Documento di Progetto valutativo) che precede e accompagna in parallelo tutte le attività di attuazione e sorveglianza, contribuendo alla definizione dei processi di monitoraggio e valutazione degli interventi informativi e pubblicitari del PON Ricerca e Competitività, temperando le scelte metodologiche operate con l'effettiva possibilità di misurare i risultati conseguiti e gli effetti ottenuti mediante l'utilizzo degli strumenti e la fruizione dei servizi informativi e pubblicitari.

Il Sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del piano di comunicazione estende il suo campo di applicazione a tutti gli interventi d'informazione e pubblicità (per Potenziali Beneficiari, Beneficiari/Attuatori, Pubblico, Partenariato della Comunicazione e *Partner* QSN) e adotta il medesimo approccio, per processi, del Sistema di Gestione della Qualità.

¹³ privilegiando campi/filiere come: scuola, università, enti pubblici di ricerca, impresa e servizi collettivi nei quali più alto è l'esito atteso del QSN.

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Adeguati servizi *on-line* supporteranno inoltre le periodiche Analisi di *citizen satisfaction* da estendere al numero più elevato di utenti dei Servizi d'informazione e pubblicità del PON.

Come illustrato nella successiva "Tavola Generale – Gestione del ciclo del piano di comunicazione", pagina 46, la valutazione degli interventi informativi e pubblicitari è garantita periodicamente mediante la gestione di processi di monitoraggio e valutazione concentrati su specifiche domande valutative e che si concludono con la preparazione di relativi rapporti illustrati nella tabella seguente.

Denominazione	Periodo	N.
Rapporto Annuale di Valutazione - sui risultati conseguiti per canale/strumento/servizio	ogni anno	8
Rapporto sull'Analisi di <i>Citizen Satisfaction</i> per segmenti di gruppi di destinatari del piano di comunicazione	ogni anno	7
Rapporto di Valutazione Visibilità e Comprensione sulla " <i>visibilità del PON Ricerca e Competitività e comprensione del ruolo della Comunità</i> " per gruppi significativi di cittadini presenti nelle Regioni della "Convergenza"	ex ante, in itinere e finale	3
Bilancio sociale - sul coinvolgimento <i>Stakeholder</i> del PON per lo sviluppo del consenso e valore	in itinere e finale	2
Rapporto di Valutazione della Rete - su <i>performance</i> e potenzialità della Rete della Comunicazione per la ricerca e l'innovazione di qualità delle Regioni italiane	finale	1

I Bilancio sociale¹⁴ in itinere e finale è bilingue, si basa sul modello di sviluppo del consenso e del valore e dei risultati ottenuti nel governare le relazioni con imprese e cittadini in coerenza con l'Obiettivo Generale del piano di comunicazione, in particolare, rispetto alla percezione della valenza strategica del PON nella politica regionale unitaria nonché al valore aggiunto della programmazione dei Fondi strutturali ai vari livelli nazionale, regionale e territoriale.

Il Bilancio sociale dà conto dell'effettivo coinvolgimento di gruppi specifici di *Stakeholder* (Beneficiari/Attuatori, Pubblico, Partenariato della Comunicazione, *Opinion Leader*) nonché dei risultati delle analisi di *citizen satisfaction* presso gruppi omogenei e significativi di cittadini residenti nelle Regioni della "Convergenza".

¹⁴ Questo rapporto non è utilizzato quale brochure del Programma nazionale con l'enfasi sulle attività svolte, cosa per altro garantita dai rapporti annuali di esecuzione.

GLOSSARIO

Dall'articolo 2 – Definizioni, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 – Disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione.

Programma operativo

In generale nell'ambito delle disposizioni su menzionate relative ai fondi strutturali (FESR, FSE) e al Fondo di Coesione, con questo termine si indica il documento presentato da uno Stato membro e adottato dalla Commissione che fissa una strategia di sviluppo con una serie coerente di priorità da realizzare con il contributo di un fondo o, nel caso dell'Obiettivo "Convergenza", con il contributo del Fondo di coesione e del FESR.

(Nell'ambito del presente piano di comunicazione, programma operativo, indica, insieme ad altre espressioni, come "PON Ricerca e Competitività" o semplicemente "programma" o "PON" il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 cofinanziato dal FESR.)

Asse prioritario

Ciascuna delle priorità della strategia contenuta in un programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili.

(Gli assi prioritari del PON sono i seguenti: ASSE I – Sostegno ai mutamenti strutturali; ASSE II – Sostegno all'innovazione; ASSE III – Attività di assistenza tecnica e accompagnamento)

Operazione

Un progetto o un gruppo di progetti selezionati dall'autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal comitato di sorveglianza ed attuato da uno o più Beneficiari/Attuatori, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce.

Beneficiario

Un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio dello Stato, degli enti pubblici territoriali, delle Comunità europee nell'ambito dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione e ogni spesa assimilabile. È considerata spesa assimilabile ad una spesa pubblica qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di organismi di diritto pubblico o di associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o di organismi di diritto

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

pubblico ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

Organismo intermedio

Qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

Irregolarità

Qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio generale.

Dall'articolo 3 – Obiettivi, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 – Disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione.

Obiettivo “Convergenza”

È volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza, dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. **Questo obiettivo costituisce la priorità dei Fondi.**

Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”

Punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi.

Dall'articolo 4 – Convergenza, del Regolamento (CE) n. 1080/2006 – relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.

La priorità numero 1 delle undici priorità perseguite dal FESR nell'ambito dell'obiettivo “Convergenza”:

... 1) ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità, incluso il rafforzamento delle capacità di ricerca e sviluppo tecnologico e la loro integrazione nello Spazio europeo della ricerca, comprese le infrastrutture; aiuto alla R&ST in particolare nelle PMI e al trasferimento di

tecnologie; miglioramento dei legami tra le PMI, gli istituti di istruzione terziaria, gli istituti di ricerca e i centri di ricerca e tecnologici; sviluppo di reti di imprese, partenariato pubblico-privato e agglomerati di imprese; sostegno alla fornitura di servizi tecnologici e aziendali ai gruppi di PMI; incentivazione dell'imprenditorialità e finanziamento dell'innovazione per le PMI tramite strumenti di ingegneria finanziaria.

Definizioni da: Vittorio MASONE, Monitoraggio e Valutazione dei progetti nelle organizzazioni pubbliche e private.

Ottimizzare 3E+T

L'equità sociale, il progresso civile, l'affermarsi di nuovi stili di vita e di lavoro dipendono largamente da quanto e da come si investe in infrastrutture, in servizi sociali, in attività produttive e nell'ammodernamento delle istituzioni.

I cittadini sempre più chiedono allo Stato, agli Enti locali, agli Enti territoriali e alle organizzazioni appartenenti al Pubblico al Privato e al Terzo Settore che le loro attività, particolarmente i loro programmi di investimento, siano sempre più improntati a ottimizzare la formula 3E+T: **Efficacia, Efficienza, Economia e Trasparenza.**

Efficacia

La capacità di un progetto di raggiungere l'obiettivo assegnatogli, entro limiti di probabilità assunti come accettabili.

Efficienza

La proprietà di una scelta d'investimento o di gestione progettuale di ottenere, rispetto ad altre scelte:

- un dato risultato (beneficio) con minori mezzi (costi), o
- il maggior risultato con i mezzi a disposizione.

Economia

Il grado di priorità dell'obiettivo progettuale nell'economia complessiva della organizzazione proprietaria del progetto, del settore, della ragione o del paese in cui si realizza l'investimento. Un progetto potrebbe essere efficace ed efficiente ma non economico, qualora assorbisse risorse a scapito di necessità di maggiore importanza.

Trasparenza

La disponibilità dell'informazione necessaria agli *stakeholder* per giudicare se si raggiunga un livello soddisfacente di 3E nel progetto, sia per quanto riguarda i progetti ancora in gestazione sia per quelli in corso di realizzazione o già conclusi.

Trasparenza interna

Le scelte progettuali e le attività devono risultare chiare e documentate per gli uffici superiori a quelli che effettuano le scelte o gestiscono la realizzazione dei progetti. La trasparenza all'interno dell'organizzazione comprende anche le comunicazioni fra il complesso gestionale o burocratico ed il livello di direzione amministrativa.

Trasparenza esterna

Le scelte e le attività devono risultare chiare e documentate per "chi ha diritto di sapere". Questi saranno enti di controllo tecnico o di indirizzo politico nel paese, nel settore e nella ripartizione territoriale o nel progetto specifico. Particolari esigenze hanno i gruppi sociali interessati e, nel privato, gli azionisti e il personale.

Trasparenza interna ed esterna

La trasparenza presuppone: la facilità di accesso alle fonti di informazione, la *intelligibilità* delle informazioni (con riferimento al livello di comunicazione dei destinatari), la tempestività e il carattere esauriente del messaggio.

GRID Computing

Letteralmente "calcolo a griglia", indica il paradigma del calcolo distribuito costituito da una struttura altamente decentralizzata in grado di consentire ad un vasto numero di utenti l'utilizzo di risorse proveniente da un numero indistinto di calcolatori. Il termine "griglia" deriva dalla similitudine fatta dai primi ideatori del Grid Computing secondo i quali in un prossimo futuro si sarebbe arrivati a poter reperire risorse di calcolo con la stessa facilità con la quale oggi si può usufruire dell'energia elettrica, ovvero semplicemente attaccandosi ad una delle tante prese presenti nel nostro appartamento *Power grid*.

Per ulteriori informazioni consulta la Comunità di pratica GRID sul sito www.ponricerca.it

Responsabilità sociale d'impresa

Il tema della responsabilità sociale d'impresa è da molti anni argomento di discussione in Europa. Nel 2000 il Consiglio europeo di Lisbona fa appello al senso di responsabilità delle imprese nel settore sociale per quanto riguarda le best practice collegate a: istruzione/formazione, organizzazione del lavoro, pari opportunità e sviluppo sostenibile.

Dal Libro Verde "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese", 18 luglio 2001 - Commissione europea: "l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ecologiche nelle loro attività e nei loro rapporti con le parti interessate".

Dalla Comunicazione 347 del 2 luglio 2002 “Responsabilità sociale delle imprese: un contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile”, Commissione europea.

Responsabilità sociale d'impresa e PMI: “il concetto di responsabilità sociale è stato sviluppato soprattutto da e per le grandi multinazionali. In linea con la strategia della Commissione ispirata alle PMI (*Think small first*) il concetto, le pratiche e gli strumenti della Responsabilità sociale delle imprese devono essere adattati alla situazione specifica delle PMI, che rappresentano la parte più importante dell'imprenditoria europea”.

Vedi CSR – Responsabilità sociale d'impresa – in primo piano nel sito: www.confindustria.it

Stakeholder attivi

Coloro che hanno consapevolmente interesse a creare o implementare un servizio in virtù delle conseguenze prodotte dalla realizzazione dello stesso. Possono essere sia persone interne che esterne all'organizzazione: ad esempio occorrerebbe riconoscere i dipendenti e i collaboratori come stakeholder poiché essi sono i primi e i più attivi moltiplicatori di percezione di un determinato servizio. La posizione nei confronti dell'organizzazione e le caratteristiche che definiscono gli stakeholder attivi comportano decisioni in materia di comunicazione: infatti poiché essi hanno un interesse e una precisa consapevolezza nei confronti dell'organizzazione, la strategia di comunicazione potrà non essere persuasiva poiché superflua rispetto alle caratteristiche di questo tipo di pubblico.

Stakeholder passivi o potenziali

Coloro che, se a conoscenza delle conseguenze che l'attivazione di uno specifico servizio può produrre sulla loro attività, sarebbero interessati a divenire partecipi dell'iniziativa. Su questa tipologia di stakeholder è necessario investire in azioni di comunicazione specifiche e mirate a costruire una relazione bidirezionale. In particolare sarà utile adottare una strategia di comunicazione anche persuasiva per agevolare il loro coinvolgimento e suscitare il loro interesse.



La principale base giuridica di riferimento del piano di comunicazione

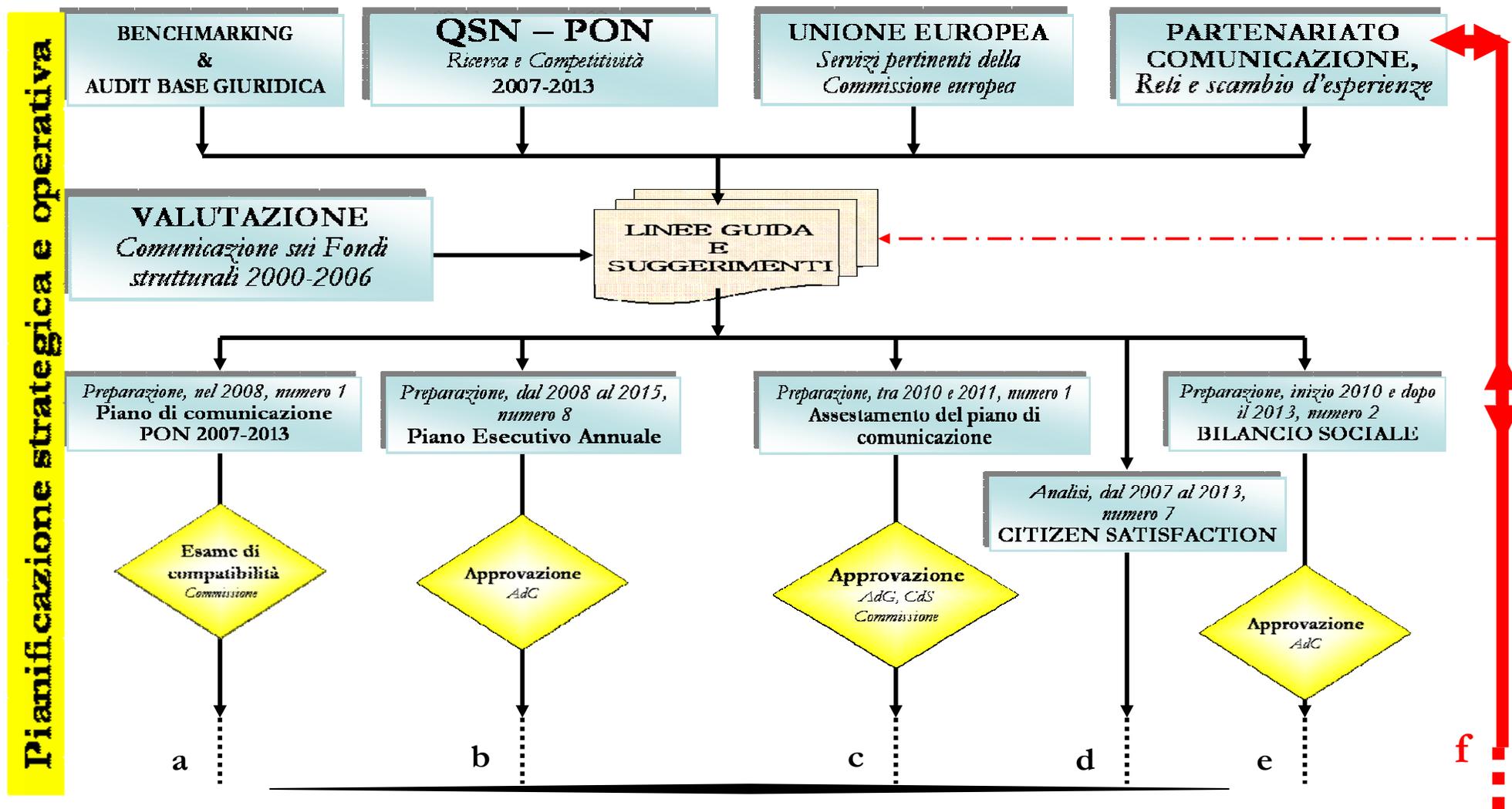
BASE NORMATIVA COMUNITARIA

- A. **Punto j) dell'articolo 60 – Funzioni dell'Autorità di gestione**, Capo I – Sistemi di gestione e controllo, Titolo VI – Gestione, sorveglianza e controlli, del **Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio**, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.
- B. **L'Articolo 69 - Informazione e pubblicità**, Capo III – Informazione e pubblicità, del citato **Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio**, dell'11 luglio 2006.
- C. **Gli Articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, della Sezione 1 – Informazione e pubblicità**, del Capo 2 – modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del **Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione** dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- D. **Regolamento (CE) 1080/2006 – Regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale** e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.

BASE NORMATIVA NAZIONALE

- E. **Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013**, approvato il 13 luglio 2007 con Decisione della Commissione europea n. C(2007) 3329;
- F. **Il Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività” 2007-2013**, approvato il 21 dicembre 2007 con Decisione della Commissione europea n. C (2007) 6882;
- G. **La Legge del 7 giugno 2000 n. 150, sulla “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni”**, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.136 del 13 giugno 2000.

TAVOLA GENERALE - Gestione Ciclo del piano di comunicazione del PON Ricerca e Competitività



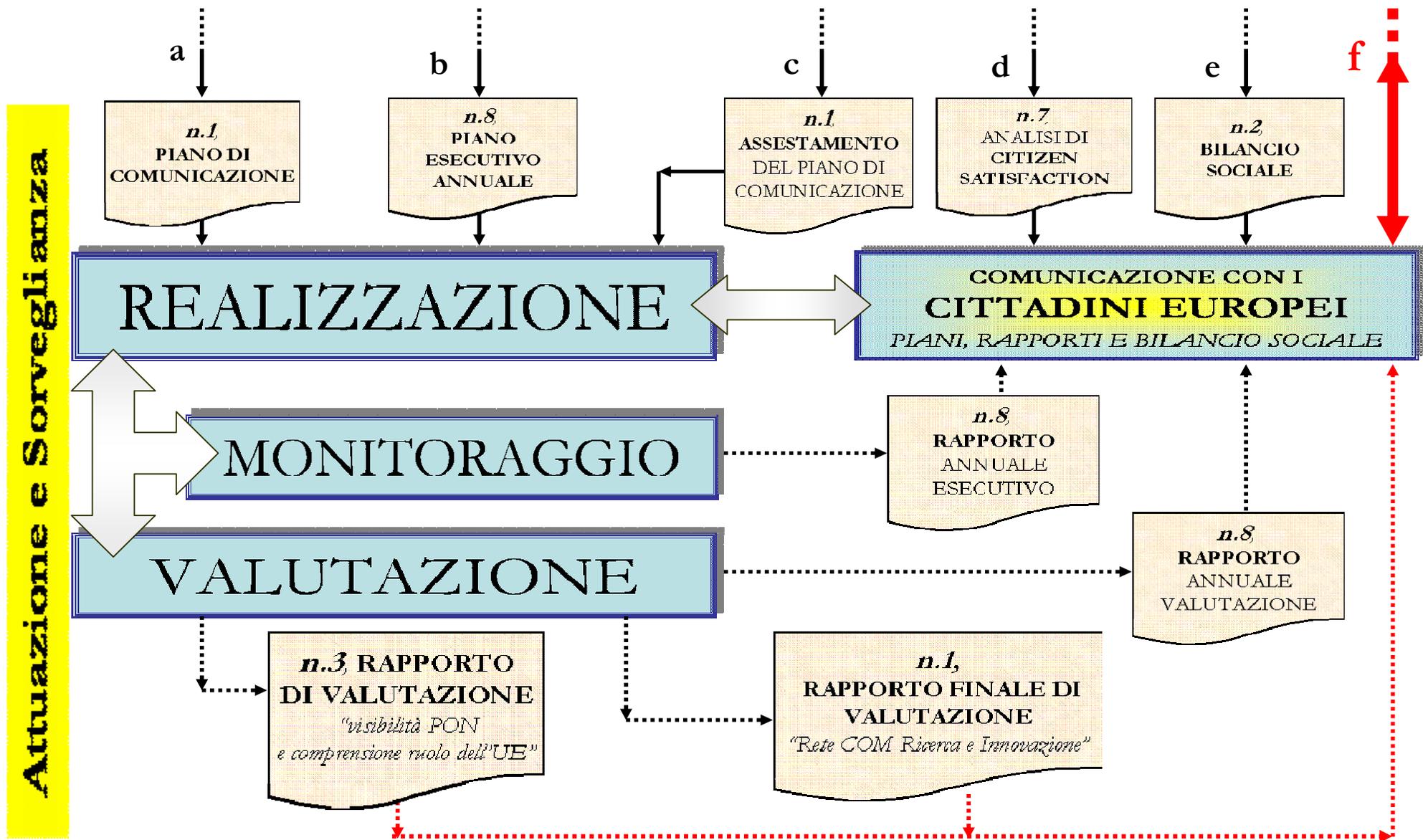


TAVOLA GENERALE - Albero degli Obiettivi del piano di comunicazione correlato ai Servizi d'informazione e comunicazione

Obiettivo Generale	<p>Il piano di comunicazione, finalizzato alla massima copertura mediatica, individua diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale, con l'obiettivo di:</p> <p>accrescere, la consapevolezza, il libero consenso, la cooperazione e la partecipazione attiva delle cittadine e cittadini europei sulle priorità d'intervento del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 in coerenza con le finalità, i metodi e i risultati attesi della politica regionale unitaria.</p>				
Principali Obiettivi Specifici	<p>OBS1</p> <p>Facilitare l'accesso alle informazioni pertinenti e alla conoscenza delle opportunità a tutti i Potenziali Beneficiari</p>	<p>OBS2</p> <p>Garantire l'applicazione degli standard europei per la comunicazione delle operazioni da parte di tutti i Beneficiari/Attuatori</p>	<p>OBS3</p> <p>Rendere visibile il PON Ricerca e Competitività, favorire e facilitare la comprensione del ruolo dell'UE alle cittadine e ai cittadini europei</p>	<p>OBS4</p> <p>Sviluppare un diffuso e stabile Partenariato della Comunicazione del PON Ricerca e Competitività su scala nazionale, regionale e sub regionale</p>	<p>OBS5</p> <p>Promuovere e supportare la Cooperazione interistituzionale per lo sviluppo delle reti e il confronto d'esperienze</p>

Piano di Comunicazione del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Principali Obiettivi Operativi	Potenziali Beneficiari	Beneficiari /Attuatori	Cittadini europei	Partenariato	Partner QSN
	<p>1.contattare e registrare i Potenziali Beneficiari;</p> <p>2.gestire e fornire le informazioni pertinenti a tutti i Potenziali Beneficiari;</p> <p>3. migliorare in modo continuo la qualità in Rete dell'informazione;</p> <p>4.valutare la soddisfazione dei Potenziali Beneficiari;</p>	<p>5.fornire assistenza per la condivisione e l'applicazione degli standard di qualità a tutti i Beneficiari/Attuatori;</p> <p>6.sorvegliare l'applicazione degli standard di qualità della comunicazione di tutte le operazioni del PON Ricerca e Competitività;</p> <p>7.valutare la soddisfazione di tutti i Beneficiari/Attuatori.</p>	<p>8.rendere visibile il Programma a tutti i cittadini residenti nelle Regioni della "Convergenza";</p> <p>9.facilitare la comprensione del ruolo dell'Unione europea a tutti i cittadini;</p> <p>10.sensibilizzare sul ruolo del Programma nella politica regionale unitaria e sul valore aggiunto dei Fondi strutturali;</p> <p>11.valutare la visibilità mediatica raggiunta dal PON Ricerca e Competitività;</p> <p>12.valutare il grado di comprensione raggiunto sul ruolo svolto dall'Unione europea.</p>	<p>13.promuovere e gestire le manifestazioni di interesse e le adesioni al Partenariato;</p> <p>14.coordinare le iniziative di Comunicazione concertandole con il Partenariato;</p> <p>15.promuovere e sostenere la creazione e lo sviluppo della Rete di Punti d'informazione e di Antenne;</p> <p>16.promuovere con il Partenariato la partecipazione della società civile e il coinvolgimento dei cittadini al dibattito sul futuro della politica coesione, sensibilizzando sul valore aggiunto dei Fondi strutturali;</p> <p>17.garantire il funzionamento del Tavolo Nazionale del Partenariato e degli <i>Opinion Leader</i>.</p>	<p>18.promuovere specifici piani d'azione nell'ambito di accordi di cooperazione interistituzionale tra i Partner QSN;</p> <p>19.promuovere il coinvolgimento del Partenariato nell'attuazione degli accordi di cooperazione interistituzionale;</p> <p>20.garantire il funzionamento delle Comunità di pratica per le reti di collaborazione promosse a livello nazionale e regionale;</p> <p>21.promuovere e supportare lo scambio di pratiche esemplari, a livello europeo e nazionale, inclusi i risultati dell'attuazione del piano di comunicazione.</p>

Piano di Comunicazione del
 Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
cofinanziato dall'Unione europea mediante il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Principali Servizi d'informazione e di comunicazione	<p>1 Servizio d'informazione a cura dei Gruppi di redazione del sito, TV Web e Newsletter.</p> <p>12.1 Servizio eventi di presenza</p> <p>3.1 Servizio di KM <i>Knowledge Management</i></p> <p>4.1 Servizio di CRM – <i>Citizen Relationship Management</i></p> <p>5.1 Servizio di CS- <i>Citizen Satisfaction</i></p>	<p>7 Servizio di assistenza ai Beneficiari/Attuatori per l'adozione standard qualità</p> <p>12.2 Servizio eventi di presenza</p> <p>3.2 Servizio di KM <i>Knowledge Management</i></p> <p>4.2 Servizio di CRM <i>Citizen Relationship Management</i></p> <p>5.2 Servizio di CS <i>Citizen Satisfaction</i></p>	<p>2 Servizi pubblicità al pertinente livello territoriale (<i>spot e documentari divulgativi</i>) per “raccontare” (<i>ruolo UE e risultati</i>)</p> <p>12.3 Servizio eventi di presenza</p> <p>3.3 Servizio di KM <i>Knowledge Management</i></p> <p>4.3 Servizio di CRM <i>Citizen Relationship Management</i></p> <p>5.3 Servizio di CS <i>Citizen Satisfaction</i></p> <p>6 Servizio valutazione ex ante in itinere e finale <i>Visibilità del programma e comprensione del ruolo della Comunità</i></p>	<p>8 Servizi per lo sviluppo della Rete dei Punti di informazione e delle Antenne del Programma</p> <p>12.4 Servizio eventi presenza</p> <p>3.4 Servizio di KM <i>Knowledge Management</i></p> <p>4.4 Servizio di CRM <i>Citizen Relationship management</i></p> <p>5.4 Servizio di CS <i>Citizen Satisfaction</i></p>	<p>9 Servizio di promozione e supporto per la cooperazione interistituzionale</p> <p>12.5 1 Servizio eventi di presenza</p> <p>4.5 Servizio di CRM <i>Citizen Relationship management</i></p> <p>10 Servizio di promozione e supporto per lo scambio di esperienze</p> <p>11 Servizio formazione per <i>Opinion leader</i> e Partenariato</p>
---	---	---	---	---	---



Unione Europea



*Ministero
dell'Università e della Ricerca*



*Ministero
dello Sviluppo Economico*



Repubblica italiana

Programma Operativo Nazionale

Ricerca e Competitività 2007-2013

Accelerare



LAVORI IN CORSO

L'Unione europea e lo Stato italiano stanno investendo nel vostro futuro